

Lo Spirito del dono Dio è gratis!

Vogliamo condurre i ragazzi alla scoperta dei Doni dello Spirito Santo attraverso una riflessione sui regali (scheda operativa di pag. 57) e sul Dono di Dio, lo Spirito.

Dio è gratis

■ A Simone il mago, che immagina di poter acquistare dagli apostoli il dono dello Spirito attraverso l'imposizione delle mani, l'altro Simone, Pietro, risponde piuttosto malamente: «Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio! [...] Convertiti. Ti vedo infatti pieno di fiele amaro e preso nei lacci dell'iniquità» (At 8,18-24).

■ Già, Dio è gratis e il dono dello Spirito è entrare prepotentemente nello Spirito del dono, corrente di gratuità che genera altri doni. Chi non vi si tuffa – meschino – vive bloccato nell'amarezza.

Che cosa (ci) succede quando riceviamo un regalo?

■ La reazione più bella – più sana – quando riceviamo un regalo, è l'esultanza: la sorpresa, la gioia, il cuore che si allarga. Qualcuno ha pensato a noi, ha investito per noi qualcosa di sé (ha dedicato tempo ed energie o speso del denaro), e lo ha fatto in tutta trasparenza e bontà, con cuore limpido, senza doppi fini; gratis: perché ci vuole bene.

■ Non sempre il quadro è così solare. A volte, il regalo arriva un po' come un atto dovuto, una formalità. In certi casi, poi, il regalo che riceviamo è «inquinato», come la mela che Biancaneve riceve dalla matrigna: è sì un regalo, ma donato per secondi fini.

■ Ci sono situazioni, infine, in cui siamo noi ad avvelenare il regalo ricevuto: perché ci attardiamo sul suo valore economico, prendendo in considerazione solo questo e non chi ce l'ha donato; oppure perché, al contrario, ci affrettiamo a ricambiarlo, in modo da non sentirci in debito, da non stringere legami.

Cosa accade, invece, quando siamo noi a fare un regalo?

■ Tutto dipende da cosa ci spinge a donare. Infatti, possiamo farlo per amore, ma anche per dovere, per tornaconto e perfino per ricattare l'altro, legarlo, potergli un giorno rinfacciare il nostro dono (di quali meschinità siamo capaci!).

■ In ogni caso, donando, in noi si creano delle aspettative: se non di essere ricambiati, almeno di essere «liberamente ringraziati». Ecco il paradosso del dono: invoca una risposta, ma la vuole libera, libera anche di non esserci. Solo l'attesa che l'altro accetti il regalo e ne sia contento, rende un dono davvero gratuito, davvero degno di questo nome.

Grazie! La festa della riconoscenza

■ «Grazie del regalo». «Grazie che lo hai accettato». Quando la risposta c'è, è una festa! Grazie e non solo: «Ti sono grato e riconosco che tu sei, che tu ci sei ben al di là del dono che mi hai fatto e che ciò che il dono ha nel contempo sancito e creato è la relazione fra noi».

■ «Anch'io ti sono grato, perché mi hai regalato la possibilità di regalare, di mettermi in relazione con te, di vivere da amici, da fratelli; accogliendo il regalo, hai accolto me».

■ Là dove, invece, non si fanno regali, tutto è ridotto allo scambio economico e anche le persone, alla fine, diventano cose.

Quando chi regala è Dio

■ Perché facciamo regali? Non è mica una cosa utile o necessaria. È un mistero. Un mistero che per noi cristiani ha un nome: Dio.

■ C'è, infatti, un maestro del dono: è Gesù Cristo. C'è una sorgente del dono: Dio Padre. C'è un cuore pulsante del dono, il Dono in persona: lo Spirito Santo.

■ Ecco, il dono dello Spirito che celebriamo nel sacramento della Confermazione è questo: ricevere la capacità di donare «da Dio». Riceverla da lui; divenire capaci di amare come lui.

■ Dio, poi, non accampa pretese. Come noi, anche lui aspetta un libero grazie.

• Programma 2015-2016

Sett/ottobre

Novembre

Dicembre

Gennaio 2016

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

2. Lo Spirito
del dono

Timor di Dio

Fortezza

Pietà

Sapienza

Consiglio

Scienza

Intelletto

Regalogramma Di che regalo sei?

Procurati 4 pennarelli o matite colorate: rosso, verde, blu e viola.
Ti serviranno per colorare i diversi riquadri dei 4 quadranti del test.

Leggi il testo dei diversi riquadri e...

- Se ti ritrovi (se per te è un *si*, *praticamente sempre*) colora il riquadro dello stesso colore del quadrante in cui si trova;
- Se non ti ritrovi (se per te è un: *no*, *mai*, *non è così*) lascia il riquadro in bianco;
- Se ti senti a metà strada... colora solo metà riquadro (oppure tratteggi).



2

Quando ricevo un regalo, poi penso spesso a chi me lo ha regalato.

Quando mi accorgo che stanno per farmi un regalo, non sto più nella pelle.

Quando mi fanno un regalo, ringrazio sempre volentieri.

Quando ricevo un regalo, mi piace godermi la sorpresa.

Anche se il regalo è un po' brutto, a me fa piacere lo stesso.

«Per me è un regalo anche quando ricevo un aiuto o qualcuno mi invita a giocare».



3

Per me una cosa bella dei regali (al di là del regalo) è che ci fanno diventare più amici.

Quando ricevo un regalo, mi fa piacere l'idea di poterlo un giorno ricambiare.

Dato o ricevuto, per me un regalo è un regalo solo quando non c'è l'obbligo di ricambiarlo.

Quando ci scambiamo i regali, per me non è importante quanto sono costati.

Quando ci scambiamo i regali, per me è importante che siano fatti volentieri.

Certe volte, il modo più bello per ringraziare di un regalo è farne uno a qualcun altro, a catena.



1

Qualche volta mi capita di fare dei regali costruiti con le mie mani.

A volte mi capita di fare un regalo anche senza che ci sia una ricorrenza particolare.

In genere, i miei regali sono mirati e risultano graditi: proprio adatti a chi li riceve.

Se un regalo è un po' caro, ma è nelle mie possibilità, non sto a pensarci e lo compro.

Mi capita spesso di fare dei regali.

Fare regali mi piace quasi più che riceverne.



4

Certe volte mi capita di fare un regalo con l'intento di essere ricambiato, possibilmente in meglio.

Certe volte mi capita di fare un regalo con un doppio fine: non per fare davvero un regalo.

Quando ricevo un regalo, cerco di farmi un'idea di quanto è stato speso per farmelo.

Quando ricevo un regalo, prima lo ricambio e meglio sto.

Quando devo fare un regalo, cerco di ricordarmi che cosa mi è stato regalato... e di renderlo.

Quando devo fare un regalo, cerco in casa se ho qualcosa da riciclare.

Lettura del Regalogramma

Quadrante ROSSO. Hai completato il cuore rosso? Sei una persona generosa a cui piace donare.

Quadrante VERDE. Hai colorato tutto? Semaforo verde alla tua capacità di essere accogliente!

Quadrante BLU. Il tuo cielo è di un bel blu? Sai metterti in gioco nella restituzione.

Quadrante VIOLA. Macchie viola? Soglia d'allerta: pericolo regali avvelenati!

I colori di DIO

- Secondo te, com'è colorato il regalogramma di Dio?
- Secondo noi è tutto rosso (Dio è il più bravo a regalare: dà tutto!), odia il viola (che di per sé, però, rimane un bel colore), e spera nel nostro contributo in verde e azzurro. Che ne dici?